

Lettera aperta ai cittadini sui biomarcatori tumorali e la prevenzione inappropriata.

Gentile assistito, gentile assistita,

Lei ha presentato al Suo medico di Medicina Generale una richiesta, probabilmente suggerita da uno Specialista, **di prescrizione di alcuni esami del sangue (biomarcatori o marker tumorali) a scopo "preventivo"**. Desideriamo fornirle alcune informazioni aggiornate in proposito.

E' importante chiarire che **la prevenzione, come qualsiasi atto medico, deve basarsi su prove scientifiche di efficacia e non sui giudizi personali, per quanto formulati da Specialisti prestigiosi.** Tale principio origina dalla moderna Medicina basata sulle prove di efficacia (Evidence Based Medicine) che indica che al cittadino devono essere garantiti tutti gli interventi (esami, farmaci, interventi chirurgici, etc.) di efficacia dimostrata, mentre deve essere protetto da interventi di efficacia ignota o inesistente, che come tali rischiano di fare danno.

Regione Lombardia ha creato un apposito Gruppo di Lavoro che, composto da Medici di molte specialità e in accordo con tutte le Linee Guida nazionali e internazionali e con quanto già deciso in altre Regioni (p.e. Liguria), ha deliberato (DGR 3993 del 4.8.2015) che **i marcatori tumorali devono essere prescritti solo per il follow-up (cioè i controlli dopo una diagnosi o un trattamento) di tumori specifici.**

In particolare i seguenti esami possono essere richiesti dal Medico di Medicina Generale o dallo Specialista a carico del Sistema Sanitario solo nei casi sotto elencati, perché unicamente in questi possono essere utili:

- **CA19.9:** per neoplasie del pancreas e vie biliari (p.e. cistifellea) già diagnosticate o in fase di accertamento diagnostico differenziale in pazienti con imaging (cioè esami radiologici o risonanze o ecografie) sospetto;
- **CA15.3:** nelle donne o negli uomini con neoplasia della mammella già diagnosticata;
- **CA125:** per neoplasie epiteliali (quindi per un tipo particolare di tumore) dell'ovaio e del corpo dell'utero già diagnosticate o in fase di accertamento diagnostico differenziale in pazienti con imaging (cioè esami radiologici o risonanze o ecografie) sospetto.

Lo scopo non è quindi di limitare i costi, che pure non sono trascurabili (la prescrizione inappropriata dei marker tumorali costa al Sistema Sanitario Regionale diversi milioni di euro ogni anno) **ma di evitare che vengano prescritti esami inutili come test di screening.** Questi possono dare risultati falsamente positivi (cioè indicano la presenza di tumore quando non c'è) generando ansia e preoccupazioni inutili e, in certi casi, ulteriori esami ed interventi potenzialmente dannosi.

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MILANO

ASL MILANO – Dipartimento SSB Cure Primarie

C.so Italia, 52 - 20122 MILANO

Tel. 02/8578.3202 Fax 02/8578.6338

e-mail: dipcureprimarie@asl.milano.it - sito: <http://www.asl.milano.it>

Codice fiscale e P.IVA 12319130154

Tutte le linee guida, nazionali e internazionali, sono infatti concordi nel definire i marker tumorali "non utilizzabili nella prevenzione" dei tumori e ne limitano l'uso all'ambito strettamente clinico:

- nella stadiazione di alcuni specifici tumori (dopo la loro diagnosi);
- per valutare la risposta al trattamento
- per la diagnosi di recidiva di malattia in pazienti già trattati.

I marker tumorali possono quindi entrare in alcuni specifici percorsi diagnostico-terapeutici, ma non servono a fare diagnosi, e soprattutto non devono essere utilizzati in soggetti che stanno bene, per una diagnosi precoce.

Questi temi sono oggetto di valutazioni scientifiche continue, talora contrastanti, e di dibattiti molto accesi tra ricercatori ed esperti, pubblicati su riviste scientifiche e anche, non sempre in maniera corretta, su giornali, televisione e siti internet. Uno dei compiti del Suo Medico di Medicina Generale è proprio proteggerLa da esami (e farmaci) inutili nella Sua specifica situazione. **Dunque, nel Suo stesso interesse, non insista per ottenere prescrizioni, anche suggerite da Specialisti, se non condivise dal Suo Medico di Famiglia o che, come nel caso dei biomarcatori tumorali, non possono e non devono essere prescritte per tutte le ragioni sopra dettagliate.**

Per la prevenzione primaria, cioè per diminuire il rischio di ammalarsi di tumore e di molte altre malattie croniche, è invece utile scegliere stili di vita sani e il Suo Medico di famiglia potrà darle indicazioni e fornirle materiale specifico distribuito dall'ASL.

Cordiali saluti.

Il Direttore Dip. Cure Primarie

Dr.ssa Gemma Lacaita

Responsabili del procedimento
Dr. Alberto Donzelli – tel. 02.8578.2434
Dr.ssa Donatella Sghedoni – tel. 02.8578.3312